

matrimoniale reciproca stima ed affetto, si sono determinati  
di unirsi in matrimonio col doppio rito civile e re-  
ligioso, osservate le rispettive disposizioni legislati-  
ve e canoniche, ma prima vogliono in virtù di  
quest'atto stabilire i patti e le condizioni, che rego-  
lar dovranno la loro futura unione, dichiarando  
anzitutto che essi intendono adottare il regime  
dotale giusta come è prescritto dal Codice Civile.  
Cio posto la suddetta Serafina Triolo, autorizzata  
dal detto di lei marito, volendo contribuire al buon  
decoro e sostegno del suddetto futuro matrimonio,  
costituisce in dote alla cennata sua figlia Lucia  
Migliorino accettante e per essa accettante il di-  
lei futuro sposo: 1.° tanti oggetti di biancheria  
stimati da un perito, sotto d'accordo del valore  
di lire centocinquanta, con espressa dichiarazio-  
ne che la stima ne produce la vendita verso  
il medesimo futuro sposo, il quale dichiara di  
aver già ricevuto i predetti oggetti di bianche-  
ria e ne rilascia ampia e valida quietanza.  
2.° una spezzona di terra con olivi, sito in territorio  
di Nibera, contrada Scirinda, dell'estensione  
di circa are nove e centiare sei, pari a modello  
uno e carozzi tre dell'abolita misura, corda di  
cane ventidue e palmi due, confinante

138  
con terre del Cav. Carmelo Tartagliano, con diritto  
lo e con le rimanenti terre della dotante e proprie-  
mente la metà dell'intero fondo rustico, notato nel  
catasto terreni di Nibera, all'art. 2263, sotto nome  
di Triolo Santo Pietro di Nibera, fog. 1. N. 2042, 2043  
e 2044, frazionati in metà, col relativo imponente  
di L. 7, 24 - 3.° una casa terrana, sito in Nibera, via  
Molino a Vento N. 35 confinante con casa di San-  
giuseppe Bruno, di Antonina Cortese e di Rado Oliva-  
do, notata nel catasto fabbricati di Nibera all'ar-  
ticolo 376, sotto nome di Cortese, San Giuseppe fu  
Giovanni, col imponente di L. 10.

Dei predetti immobili la futura sposa avrà la pro-  
prietà e il possesso dal giorno della celebrazione del  
matrimonio in poi, cioè sia religioso, che civile e da  
tale giorno essa si obbliga e per essa ne assume  
obbligo il futuro sposo di pagare i pesi che vi gravano.  
Questi promette e si obbliga di bene amministrare  
la superiore dote e di farne la restituzione, quan-  
do ne sarà il caso, nei modi di legge, però non avendo  
egli beni capaci d'ipoteca, la suddetta Lucia  
Migliorino, autorizzata dai propri genitori,  
rinunzia all'ipoteca legale che le spettereb-  
be in garanzia della sua dote e perciò le parti  
dispongono me Notaro di accenderla.